

Valeriano Forte

Greetings from

R(i)

EVOJ

UTION



*A Stefania*

Il peso della storia è un universo  
il sole non dilegua i fantasmi  
danzano su scenari sordi di passi

Piccole porzioni di spazio  
risucchiano e allontanano  
un'omologata bidimensionalità

L'Amore è ciò che sopravvive oltre  
oltre il corpo oltre il tempo oltre  
oltre in questa spessa coltre di cose  
La tua mano è un ponte al di là della morte.

# INDICE

## **CARTOLINA I IN MOVIMENTO**

Ballata dei codici a barre  
Né aloni né passi da Santi  
Ballata della bellezza vacua

## **CARTOLINA II**

Ho cercato rose  
Canto per una madre palestinese  
Never Again

## **CARTOLINA III**

Ceneriera abusata dal tempo i miei polmoni  
Cumuli di accumuli  
(3ttico)

## **CARTOLINA IV**

In memoriam di Jack Hirschman  
Profumi  
Ospitati inospitali

## **CARTOLINA V**

Lascio un fiore  
Cartolina dal domani

## CARTOLINA I IN MOVIMENTO

Pietre a calce e ferri paralleli/ fili e pali/ colori in scivolata/  
cose/  
case/ prati/ massetti in pietra/ altalena scuscinata/ contadini/  
quello che una volta era interno/  
roulotte sotto un ponte (senza rimorchio)/ tubi/ Jaguar/ frasi  
d'amore sui muri/ numeri romani/  
passaggio a livello con città in attesa/  
Giordano Bruno/ rossi bei papaveri/ km 11+171/ parabole/  
colline e terrapieni/ rigagnoli e capanni/ pattume a montagnole/  
pubblicità/  
muri di vite/ una rocca/ cactus/ querce e pini/ contadino  
minzionante tra due trattori/ campanile normanno/ cave e  
mandorli in fiore//  
!!!// Do not cross the railway lines// !!!//

## **Ballata dei codici a barre**

Non più vuoti corpi a perdere  
non più teste appese a pendere  
non la mia non la tua non le vostre  
nessuna più di alcun corpo  
che sia ancora merce fragile

Appesi al filo del consumo  
appesi e compressi in induzioni  
fiumi di cui le correnti  
sono le volontà dei padroni  
La voce dell'economia  
guida intrecci e siede porci  
camuffati da umani in una parodia

L'abitudine è gomma che cancella  
è porta aperta sull'abisso e  
una volta giù vaghiamo noi  
anime in pena e in cerca  
di un senso per la nostra vita

La tattica muta la nenia costruita  
sostenuta e indirizzata  
da una cornice polliciata  
che rilascia nelle nostre menti  
un virus ad orologeria

Non ci sono cure né dottori  
né guru né salvatori  
a parte uniche eccezioni  
di capi e rivoluzioni

Ma questo è certo e noto  
che seppure ora stupido  
il popolo è moto  
il popolo è signore  
il popolo è sovrano  
il popolo ha chiodi  
inflitti nella mano

L'ignoranza non ha premi ma  
ridondanza di assetto e di speranza  
L'uomo è aperto alla sapienza a  
non accettare come fosse un cane  
quale sia il cibo quale il giaciglio  
cosa sia vivere cosa sia guardare

Certo tu dirai una volta letto ciò  
tutto bene non rientro nella categoria  
della sorda umana specie della poesia

Eppure abituato e soddisfatto  
ironicamente stolto  
apparentemente colto  
cammini eretto ma sei morto  
guardi dritto ma giri in tondo  
nell'illusione d'un tempo migliore

Si risvegli il senso critico si coltivi la coscienza  
prima che divenga nota la recrudescenza  
In moto popolo avanti con intelligenza!

## **Né aloni né passi da Santi**

Non possediamo né aloni né passi da Santi,  
le nostre carcasse trascinano teatri mobili.  
Accettiamo le storture come fossero vie  
a cui affidare i nostri destini incerti e vaghi.  
I demoni intanto danzano sui fiori non nati.

A chi dice che piangere sia triste o indegno  
offriamo i sorrisi migliori che contengano  
non coprano  
che rafforzino  
non chiedano

Non esistono certe garanzie né riparazioni,  
c'è solo l'illusione che le spalle siano sicure,  
mentre l'orizzonte invita ad un abbraccio.

I sorrisi vivono un istante e più per cadere  
dopo il passaggio forse dando frutto.  
Chiudi gli occhi, respira a pieno e sorridi,  
guarda da dentro la grandezza del mondo.



## **Ballata della bellezza vacua**

Quanto siete belli quando circondate  
con i vostri sorrisi impuri il resto  
nascondendo denti aguzzi e intrisi  
di brandelli del prossimo sbranato

Quanto siete belli stringendo mani  
che corpi hanno colpito  
con mosse invisibili  
ma ben assestate nei vostri pensieri

Quanto siete belli nella forza e nella convinzione  
che il cannibalismo sia ormai frutto di arcaici riti

Quanto siete belli con gli scenari del compromesso  
issati a pochi centimetri dall'iride  
calando in pozzanghere di sangue  
quelli del cuore e la voce ormai muta di Voi

Quanto siete belli quando parlate d'Amore fottendo il prossimo  
e chiudete con mille mandate tutto ciò che v'appartiene

Quanto mi piace vedervi assennati  
nel cercare di prendermi mentre sorrido  
lasciando voi e le vostre guerre dissolvendomi.

## **CARTOLINA II**

Ho raccolto il vento del mattino  
portava grano e odore di ricordi.

## **Ho cercato rose**

Ho cercato rose stamani  
tra le strade e tra angoli di città  
Ho cercato rose nei miei occhi  
al risveglio e nel peggio  
che m'attendeva in veli da squarciare  
Ho cercato rose tra le mani  
e profumo di esse ancora  
per capire se fosse stato solo un sogno  
Ho cercato rose in altri occhi  
mi sono punto condividendo  
Ho cercato rose dentro me  
per sapere se avessi ancora un giardino  
Ho cercato rose tra gli sbagli  
per sapere non come ma perché  
Ho cercato rose nei silenzi  
nella speranza e ora  
Ho cercato rose e mi ritrovo  
col colore della terra nelle unghie.

## **Canto per una madre palestinese**

Non sei una madre sei una troia  
ogni giorno che i piedi passano  
nella polvere antica di millenni  
Tu non sei Donna ma corpo vuoto  
incagliato in un checkpoint

Non sei niente in questa terra disciolta  
nel sangue e nell'indifferenza di tutti  
Non sei più niente oltre il muro che cammina  
e corre sopra le case e oltre ogni notte  
bombe sul sonno d'un occidente sordo  
mentre un villaggio è coperto da pattume

Non sei altro che ingombro e con te ogni seme del ventre tuo  
Ride a suon di monete la colonia di grassi serpenti accanto  
Sei indegna e taci faccia a terra nella polvere di stelle  
e strisce si assottigliano gridando aiuto  
ad un niente fatto di telefoni illuminati.

## **Never Again**

Polvere che non vola e giace sulla lunga strada per Dachau  
Il mio corpo non ha ombra e il cielo da allora ha ancora nere  
nuvole di un odore acre e di sogni infranti nel fumo d'odio

### ***Arbeit Macht Frei***

la morte rende liberi di fuggire dal cumulo di ossa e unghie  
in difesa d'una dignità scrigno non cancellata da cifre tatuate

Il **25/08/2013** il cielo piange ancora su foto del **28/06/1938**

dove allineati corpi di vivi e di morti dai pugni stretti sui  
fianchi

accigliati labbra verso il basso e occhi già orbite nella gabbia  
inviolabile del corpo piuma che non si arrende all'usurpazione

### ***Pace Pace Pace Pace***

Vestiti come neve nel piazzale e montagne di corpi

La natura non basta a colmare il fossato e il baratro

a spegnere la maledetta corrente sul filo né il vento

a smorzare la colonna di fumo nero acre sul fondo

***Never again***

***Never again***

***Never again***

Mai più eppure ancora

l'uno conto l'altro

l'uomo contro l'uomo

l'ebreo contro l'uomo

Come se tutto questo

fosse stato solo vano.

## CARTOLINA III

Quanto è bello questo odore di sale della mia città.  
Brucia e corrode gli occhi lasciando scenari antichi.  
Città dai cuori nascosti e dalle mille parole al vento.

Quello che si sa è una menzogna incendiata in Egitto.  
Si protrae l'illusione che il tutto sia migliore domani,  
mentre la notte serve da bere alla borghesia distratta.

Quanto è bello il vento che porta il mare sino al mio balcone,  
fatto di visi e baci nascosti, nei vicoli bui da maioliche al sole.

Dove sono i sogni dei morti buoni?  
Dove sono i progetti ormai lontani?

Mio padre respira piano nel sonno ed è bello  
e il tutto esiste ancora in una stanza a righe.

## **Ceneriera abusata dal tempo i miei polmoni**

Ceneriera abusata dal tempo i miei polmoni  
mani mai avvezze a stringere racconti e vento  
Fantasmi continui ballerini del giorno e dei sogni  
Una vita infestata dalla musica dei passi assenti  
e ritmo che sospinge gli affanni e la bellezza ora

Appassisce lo stelo seppure con bellissimo fiore  
Daniele è all'angolo del cielo da una settimana  
e di parole e mezzi ne sono stanco ormai tanto  
tanto pieno il mondo di suono o continuo rumore  
tumore che scava ancora e muore nella sera  
per risorgere alto e devastante e cosciente  
tra parole non più dette e frastuoni tuoni  
o suoni di ignare forme in cassa armonica

Il dolore è zavorra di ogni alba muta imperiosa  
su cui stagnare una speranza di costruzione  
o demolizione di vecchi affanni e paure  
che si respirano oltre gli impegni e pegni  
d'amore lasciato andare via come un sorriso  
cadente all'ascolto di un addio non respirato

Dicono che il tempo renda ciò che si è perso  
ma ho solo meno all'appello e un piazzale vuoto  
in cui ritrovo occhi azioni baci lunghissimi e ore  
di assenza dalla terra per non so dove a correre  
spargendo quello che qui giù ormai non siamo più

Ma si sa i chilometri percorsi in vita non hanno  
davanti a sé un segno più ma un più e un meno

in cui ritrovare forza per ruggire e sussurrare.



## Ospitati inospitali

«Si son divisi tra loro le mie vesti e  
sulla mia tunica han gettato la sorte»  
Si ripete l'azzardo più e più volte  
azzardo di scafisti azzardo di muri e reti  
azzardo del tempo di un codardo mondo  
di spalle assiso con l'arma del delitto  
sanguinante e ben stretta nella mano

«Si son divisi tra loro le mie vesti e  
sulla mia tunica han gettato la sorte»  
Il mio piede condannato a non riposare  
i miei occhi sgranati sul passo successivo  
l'istante fonde squarci d'appena passato

È un mare di fili colorati di lana che parte e si dipana  
da ognuno di Noi verso la propria casa il proprio Padre  
È inospitale questo mondo seppure ha tutto  
È reso inospitale questo mondo seppure ha tutto  
ospitati inospitali sopraffattori sopraffatti e morti

Cadono assordanti ad ogni lancio i dadi  
ogni istante ci sono mani e azzardo  
e bava che rivola verso il basso  
Inutile l'attesa del risultato  
è solo una proprietà scelta  
dalla sorte o dalla morte  
ma a Te uomo già non interessa più

«Si son divisi tra loro le mie vesti e  
sulla mia tunica han gettato la sorte».

## **Cumuli di accumuli**

Accumuli di carne  
accumuli di assenze  
accumuli di corpi  
accumuli di muri  
accumuli di odio  
accumuli di vacuo  
accumuli di parole  
accumuli di soldi  
accumuli di reti  
accumuli di conti  
accumuli di reality  
accumuli di merci  
accumuli di prestazioni  
accumuli di promesse  
accumuli di comunicazione  
accumuli di talent  
accumuli di pesticidi  
accumuli di barili  
accumuli di sprechi  
accumuli di false illusioni  
e di false abbondanze  
mentre tutto è un venir meno  
e Accumoli giace in polvere  
prendo il poco accumulato  
e parto alla ricerca  
di una nuova terra.

## **(3ttico)**

### **I**

Antenne rivolte verso il buio  
prese salde su punti stolti  
il velluto ricopre inganni  
e attesa d'irte voraci lame  
l'eclissi esplode su metafore  
Il miele sgorga in segreto  
gli occhi non possono più  
gli occhi non conoscono più  
il peso leggero delle stelle  
morenti in balsamo d'idrogeno  
Assenze sono crateri in spazio  
azioni sono spazio da riprendere  
Si ascolta rumore di denti  
si assiste al suicidio dei sogni  
si vive lo stillicidio dei giorni  
il sorriso cade dopo il passaggio  
trame larghe e slabbrate  
colori più nitidi ma falsati  
il filtro inganna solo il tempo.

### **II**

La fine della notte si trascina  
serpente sibilante di silenzio  
C'è pioggia di proiettili in ogni  
dove calpestato e putrefatto  
la ruggine non cancella azioni  
e il ferro si aggiunge al sangue  
siderurgia contro organico  
organico contro organico

siderurgia contro il bio\_logico  
bio\_illogico è il verso del buio.

### III

tre

trentatre

333 e gli opposti

si sbilancia la scacchiera

si bilancia il male e la sua

instancabile fame indomita

mani giunte non bastano

sino a quando l'abbraccio

di carni e anime s'attenderà

cedendo l'impulso al distacco

La bava di rabbia e voracità

rivola densa verso il basso

in pozze di buio bianco viscoso

da cancellare il ricordo ed è

coscienza ma non materia

coscienza ma non materia

coscienza ma non materia

cos\_n\_ma\_o\_m\_t\_i\_

\_o\_e\_z\_m\_no\_a\_er\_

c\_e\_\_\_\_\_no\_\_\_\_\_a

CAOS

## CARTOLINA IV

Ho mille righe dinnanzi agli occhi  
fitte linee ritmiche di pioggia  
I topi danzavano sul mare ieri  
e la lunga calda notte africana  
si preparava a guadagnare strada

Ho visto bisturi scagliarsi verso nuvole  
e cadere lacrime di sangue e poi neve  
per coprire congelando senza sosta  
i resti del cuore malato dell'uomo malato

Uscite ora raddomanti del battito  
cerchiamo nel profondo il sussulto  
Scavo a mani nude cerco con fiducia  
Sciogliamo i nodi e la neve  
Bruciamo tutto ciò che sappiamo  
e cerchiamo strato dopo strato giù

La musica conserva l'antica origine del mondo  
tradotta è in equazione la voce dell'Universo

Cadranno i cenci ridicoli del vecchio mondo  
nulla si può contro il vero Spirito dell'Uomo.

*In memoriam di* **Jack Hirschman**

Brucia nel cortile il fico  
al sole del 23 agosto '21  
La grande montagna sacra c'è  
Big Sur splende e risuona  
La notte prima poco giù nel golfo  
frammenti d'anima saltavano alla luna

Big Jack cantava l'ultima ode  
alla vastità dell'oceano scuro  
Le voci dei Padri si ritrovarono  
colmando il vuoto il buio e l'ignavia  
La poesia alzò onde enormi  
Lawrence e Paul dietro la finestra  
ascoltavano quel canto di Rivoluzione  
Tutti quella notte sognarono *l'arcano*:  
che bruciassero le stoppie  
e ricrescesse il grano.

## **Profumi**

Cadono giorni, natura e artificio e profumi di luoghi intrisi, garage pubblici, da strisce rosse oblique e gomma e nafta o ancora, cantine pregne, di umido e vino stipato a litri, odore di visite lontane che stingono i fiori del cimitero, delle notti, in cui la rivoluzione è un sogno, uno scenario agganciato alla quinta dell'alba che si leverà a breve, senza Te. Appunto di questo profumo voglio dire ora, quanto in verità, avessi immaginato e immaginato prima ancora di conoscerlo, profumo di assenza, profumo di solchi dissodati nel cercare, profumo di incedere e mutare, di immobile e materiale vivere, ricordo di rose, le mie rose, le tue rose, rimaste in sepali e spine.

## CARTOLINA V

Portiamo luci negli occhi  
esile baluardo di un sogno  
Conduciamo scosse ad irrorare azioni  
muovendo mani e bilanciando volumi  
Ci adattiamo ai climi in ogni dove  
saltelliamo e ci confondiamo  
beffardi e indifferenti  
Conduciamo bilanci  
mai entro le date esatte  
assassiniamo metafore  
convinti di raccontare altro  
Inzuppo i passi di strada  
coloro il grigio nello stare  
fino a quando la scia come di volo  
si dissolve lasciando solo l'azzurro  
chiaro terso di cielo infinito e raro.



## Lascio un fiore

Una sera piovosa mi accoglie e mi sperde  
Luci gialle di periferia su sopravvissuti resti  
di case di una campagna ormai ricordo  
Si mangiavano in riva al mare i suoi frutti  
Un tempo in cui pure la morte era lontana.

Lascio un fiore su ciò che è andato e sorrido  
Lascio un fiore su ciò che non sono riuscito a cambiare  
Lascio un fiore su ciò che è rimasto lontano  
Lascio un fiore su ciò che è appena nato  
Lascio un fiore su ciò che è amore  
Lascio un fiore su ciò che è lotta  
Lascio un fiore su ciò che è abbandonato  
Lascio un fiore su ciò che è distruzione  
Lascio un fiore su ciò che è giusto  
Lascio un fiore su ciò che è sotto al sole  
Lascio un fiore su ciò che è pace  
Lascio un fiore su ciò che è.

## **Cartolina dal domani**

Restano lì s'una banchina i cari nel ricordo del distacco  
il piede rivolto all'infinito e le spalle cariche di polvere  
Sogni come acari vivono nutrendosi del trascorso  
I piroscafi di un secolo fa conducevano un paese  
assoluto e muto d'ignoranza e povero di pane  
e nella canzone della terra la croce del sud andava

Oggi tra mille parole ancora mute e poveri di pane  
ancora muti seppure illusi di parlare danziamo  
il rituale della migrazione in un ciclo uroborico  
Ricomincia il tutto in uno scenario da ristrutturare  
Sbagliare strada è facile come  
un applauso in anticipo sulla fine.